

**AI GIOVANI VA INSEGNATO CHE LE GRANDI VIRTÙ ACCENDONO LA FANTASIA,
L'ENERGIA, I SOGNI E GLI ORIZZONTI** (Marco Lodoli)

Natalia Ginzburg, grande scrittrice oggi forse poco ricordata e poco letta, nel libro *'Le piccole virtù'*, così ragionava: "Per quanto riguarda l'educazione dei figli, penso che si debbano insegnare loro non le piccole virtù, ma le grandi. Non il risparmio, ma la generosità e l'indifferenza al denaro; non la prudenza, ma il coraggio e lo sprezzo del pericolo; non l'astuzia, ma la schiettezza e l'amore alla verità; non la diplomazia, ma l'amore al prossimo e l'abnegazione; non il desiderio del successo, ma il desiderio di essere e sapere!".

Con le piccole virtù si rischia di scivolare in fretta nel cinismo, nella paura di vivere, si rischia di pesare il mondo e la vita sulla bilancia della convenienza. Le grandi virtù accendono la fantasia, l'energia, ci danno sostanza, sogni, orizzonti, ci rendono più forti, più liberi. Questo pensava Natalia Ginzburg, che non disprezzava affatto le piccole virtù, però non credeva che la parsimonia e la cautela, il sospetto e la furbizia fossero sufficienti a formare uomini. Ci pensa il mondo a farci volare bassi, a insegnarci come si tratta al mercato per guadagnare un soldo in più, a farci diffidare persino degli amici, a coltivare i nostri minimi egoismi. La società avanza sulla corrente del compromesso, dell'utilitarismo, dell'edonismo, avanza e si difende dai pensieri più grandi, che potrebbero turbarla. Ma se non immettiamo grandi virtù nella mente dei nostri ragazzi, c'è pericolo che tutto si areni nella grettezza di un egoismo piccino piccino. Senza questa spinta ideale, senza i sogni maiuscoli dei ragazzi, senza una vocazione alla nobiltà, il viaggio si spegne nella sabbia. Forse è questo il problema oggi in Italia: abbiamo abbassato troppo il tiro, nessuno più batte le ali, nessuno combatte a fianco di Achille o piange sul cadavere di Ettore. I nostri figli imparano presto a sfangarla, a tirare a campare, a fingere di avere carattere e personalità, merce che ormai si può comprare nei negozi di abbigliamento. L'abbronzatura, il tatuaggio, la paghetta, la birretta, la palestra, gli amici, la fidanzatina e l'amica della fidanzatina, il fine settimana da svoltare: questo vale per tanti. Ma non per tutti, per fortuna ci sono ancora ragazzi che pensano in grande, che non si arrendono di fronte al ricatto della mediocrità, che non dimenticano la nobiltà della giovinezza. Le grandi virtù spostano il mondo, le piccole lo accomodano su un sofà sfondato.

Mi è tornato alla mente il verso di una canzone: "Troppo spesso la saggezza è solamente la prudenza più stagnante..." (Battisti - Mogol). E, dietro l'angolo, mi è sembrato di leggere le Beatitudini...



In questa newsletter vi raccontiamo

1. La visita di Mons C. Redaelli Vicario Generale di Milano
2. La prima Assemblea Diocesana a Krajen
3. All'Isola della Pace in nome di Madre Teresa
4. L'incontro con gli amici di Milano e Porlezza
5. Al Mondiale dei Giovani del Sermig di Torino
6. Con Caltanissetta per ratificare il gemellaggio tra le nostre due diocesi
7. Progetti agricoltura, scuola...
8. foto di vari avvenimenti

Grazie a tutti i collaboratori della Missione, e a coloro che hanno affidato questi doni alla scrittura.

1. VISITA MONS CARLO REDAELLI E DON ANTONIO NOVAZZI (12-15.11.10)

La figura del sacerdote "fidei donum" ha valore nel contesto dell'incontro tra chiese. Nei documenti si parla di uno "scambio" fruttuoso che deve avvenire: significa che si va in missione portando il vissuto della propria diocesi, e si torna dalla missione restituendo il dono dell'esperienza fatta in altra terra. E' indispensabile, quindi, un legame forte con la diocesi di appartenenza. Il fidei donum non va in missione a nome proprio, per sfizio proprio, ma "mandato" da una chiesa ad un'altra chiesa che ne faccia richiesta. Così è stato per noi: per don Antonio Giovannini (da 10 anni in Albania), per don Enzo (da tre anni) e per don Maurizio (1 anno). L'esperienza come fidei donum è siglata da una convenzione che si protrae per tre anni, rinnovabili fino a quattro volte: e in questi anni si è, evidentemente, a disposizione del vescovo richiedente, nel nostro caso Mons Luciano Avgustini.

Risulta essere oltremodo gradita la visita di Mons Carlo (Vicario Generale di Milano) e di don Antonio (direttore Ufficio Missionario) alle missioni dove viviamo il nostro ministero: a Dushaj, sulle montagne ai confini col Kosovo, dove vive don Antonio; a Blinisht, nella pianura di Zadrima, dove viviamo noi (don Enzo, don Maurizio).

Una visita breve, troppo breve, per poter gustare e condividere un po' del percorso che stiamo vivendo in questa terra...Ma sappiamo che Mons Carlo e don Antonio hanno sapienza e affetto tanto grandi da supplire alla carenza di tempo.

Proprio Mons Carlo ha voluto, con chiarezza di intenti, che il nostro Card Dionigi accettasse la richiesta di aiuto di Mons Luciano, facendo in modo che tutti e tre noi sacerdoti vivessimo questa esperienza missionaria nella stessa diocesi di Sapa. Noi speriamo che si possa continuare, con maggior intensità, a rendere fattivo il sogno di una missione anche per volontari, famiglie, seminaristi (l'anno scorso ne abbiamo ospitati tre, ed è stato molto bello), servizio-civiltà, giovani in ricerca vocazionale... mandati, in questo angolo del mondo, dalla nostra diocesi milanese: così come avviene da anni con la diocesi di Avezzano, e da qualche tempo con le diocesi di Caltanissetta e Pescara.

Inutile dire che, anche se non abbiamo voluto organizzare grandi manifestazioni (le terremo per quando verranno con maggior disponibilità di tempo...), abbiamo però voluto far gustare a Mons Carlo e a don Antonio, la semplicità, l'ospitalità e la quotidianità dell'incontro con la nostra gente, nelle Sante Messe celebrate nei villaggi e nel lavoro presso i laboratori della scuola di Krajen. E un po' li abbiamo voluti anche per noi...per farci ascoltare e per mantenerci in sintonia con la nostra Chiesa.



2. ASSEMBLEA DIOCESANA



La chiesa albanese, fondata sul sangue dei martiri, è sopravvissuta al regime comunista di Hoxha, trasmettendo nelle case la fede semplice fatta di rosari e di invocazioni: di nascosto, implorando i bambini di non dire niente, soprattutto quando andavano a scuola...Una fede semplice ma forte, pronta a rischiare la galera, le torture e i lavori forzati.

La chiusura del regime ha impedito alla chiesa albanese di vivere la grazia e la stagione del Concilio Vaticano II. Questo significa che quello che per noi occidentali è normale, qui ancora non lo sia. In

particolare: una fede fondata sulla Parola di Dio, oppure la consapevolezza di una chiesa "popolo di Dio", di una chiesa "ministeriale, che favorisce e sviluppa la vocazione e la partecipazione dei laici.

Adesso siamo nel tempo della "transizione": i testimoni della "chiesa del silenzio" stanno... andando in Paradiso, una nuova generazione di laici adulti nella fede non emerge ancora o se ne è ...andata all'estero.

Si riesce allora a comprendere come – in particolare per noi della missione - sia stato importante ospitare, collaborare e vivere i giorni della Prima Assemblea Diocesana. Un evento che ha segnato un punto fisso di non ritorno per la nostra Chiesa Diocesana di Sapa. (vedi articolo)

3. ISOLA DELLA PACE

Non si poteva concludere l'anno dedicato alla Beata Madre Teresa (1° centenario della nascita), senza porre un "segno" all'Isola della Pace.

L'Isola è l'approdo ai nostri percorsi educativi, che dagli Ambasciatori di Pace si allargano a molte realtà parrocchiali e a molte scuole del nord Albania. E quest'anno ci ha visto impegnati a dare "attualità" e "concretezza" al messaggio di Madre Teresa. L'abbiamo fatto con i temi proposti nel calendario 2010, e con la proposta di un recital-musicol che ci stanno ancora chiedendo di rappresentare. (vedi articolo)



4. DA MILANO E PORLEZZA IN ALBANIA...(7-10 ottobre)

Lo confessiamo: aspettavamo questa visita con tanta gioia.

Abbiamo cercato di fare nostra, come meglio abbiamo potuto, la proverbiale ospitalità albanese. Era la nostra gente, amici con i quali si erano condivise per anni le soddisfazioni e le fatiche delle parrocchie di S.Filippo Neri a Milano (per don Enzo) e della comunità di parrocchie di Porlezza (per don Maurizio): dispiace solo che don Maurizio non abbia potuto essere presente, in quanto a Bari per accompagnare la degenza ospedaliera di Antonio di Kodhel, insieme a Ndue di Baqel.

Un grazie al dott Tiziano (fratello di don Enzo) ideatore e organizzatore di questa "spedizione", un grazie di cuore a tutti i partecipanti che hanno portato il loro prezioso contributo di collaborazione e di adattamento... Non pensiamo sia fuori luogo dirci: "alla prossima volta" (vedi articoli)

5. SERMIG L'AQUILA – TORINO

I desideri sono tali perché quando si realizzano portano gioia, e quando non si realizzano...mantengono la speranza. Così è stato per noi. Abbiamo desiderato poter essere presenti agli appuntamenti del Sermig, sia a L'Aquila (di agosto) che a Torino (di ottobre). Per noi della missione, e soprattutto per gli Ambasciatori di Pace gli amici del Sermig sono un legame importante: una fontana dalla quale attingere acqua buona per camminare ancora. Non abbiamo potuto...sarà per la prossima, forse. Intanto godiamo del fatto che un gruppo di Ambasciatrici di Pace, ora in Italia per studi universitari, siano state presenti e ci abbiano in qualche modo rappresentato. (vedi articolo)

6. VISITA CALTANISSETTA

L'amabilità unita alla solidità della parola di Mons Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta, hanno dato "spessore" ad una visita troppo breve, ma comunque significativa. Il 30 ottobre, qui in diocesi, è stata ricambiata la visita fatta ad aprile da Mons Luciano a Caltanissetta: là si era sigillato il gemellaggio tra le nostra due diocesi. Qui si è riconfermato il legame che ci unisce. Noi della missione di Blinisht ringraziamo Caltanissetta, in particolare, per i tre seminaristi e le tre volontarie che sono stati una presenza formidabile a un campo-scuola di luglio, e per il bellissimo calice che ci è stato portato in dono.

In nome di questo legame di amicizia e di fede osiamo credere in "scambi" sempre più fruttuosi per le nostre chiese. (articolo sull'esperienza di missione di Maurizio, seminarista teologo)

7. PROGETTI (SCUOLA, AGRICOLTURA...)

- progetto in collaborazione con LVIA, ong di Cuneo, per la costituzione di un consorzio di cantine produttrici di vino e per la costruzione di un Centro Meccanico con trattori e attrezzi vari a servizio dei contadini della zona. Bene, si è partiti – riteniamo – bene. Infatti, un enologo cura vigneti e lavorazione del vino, si è concluso il primo modulo di incontri su micro-impresa, è partita la costruzione del capannone, si sono precisati i termini per l'acquisto di (forse) due nuovi trattori e attrezzi adatti alla coltivazione del vigneto e dell'ulivo.

- Progetto: "strappa una pianta di marijuana e pianta un ulivo". Don Antonio, con l'Uff Missionario di Avezzano, continua a lavorare su questo fronte: raccogliendo donazioni per la realizzazione del progetto, e cercando soluzioni tecniche per i problemi che dobbiamo affrontare. Dal punto di vista nostro, albanese, alle molte parole e alle promesse, non sono ancora succeduti i contorni precisi dei contratti di affitto col comune di Hejmel. A dire il vero –come al solito – alla nuova legge non è ancora seguita la modalità di applicazione concreta...in altri termini, c'è la legge, ma non sanno cosa bisogna fare per concedere a terzi l'uso dei terreni a disposizione dei comuni. Questo è uno dei problemi della nuova Albania... speriamo si risolva quanto prima, visto che col sindaco di Hejmel abbiamo un buon rapporto.

- La cantina ha in "deposito" circa 3000 litri di vino rosso e circa 2500 di vino bianco...sarà un buon prodotto, ne siamo convinti. Il frantoio ha cominciato a spremere olive a pieno ritmo: siamo in attesa di



potenziare il flusso dell'acqua calda con una caldaia alimentata con la sansa, che ci porterà il nostro amico Francesco da S.Giuliano al Capo(Le)

- La scuola "Pd Giovanni Fausti"

+ è iniziato il corso professionale di meccanica (due anni, 32 iscritti)...Certo non sono molti, ma è già una grazia averli.

+ finalmente, dopo un lungo calvario, abbiamo potuto ottenere la nuova personalità giuridica della scuola: prima eravamo dipendenti della Fondazione Maestre Pie Venerini, ora (che le Maestre Pie non hanno più la scuola a Gjader) sarà la Caritas Diocesana di Sapa ad avere responsabilità giuridica della scuola.

Noi speriamo sempre che ai documenti...succedano nuove iscrizioni per l'offerta formativa in agro-business.

+ partirà a breve un altro grosso progetto di due anni sullo sviluppo agricolo della Zadrima: è stato progettato dalla Caritas diocesana di Sapa, finanziato dalla fondazione tedesca Renovabis, e verrà realizzato nella nostra scuola...che così diventerà come un "centro studi" per tutta la regione.

Sono venuti a trovarci:

Mons Carlo Redaelli e don Antonio Novazzi (diocesi Milano)

Don Stefano e suor Eliana (da Roma): visita a Gjader

Don Michelangelo (Santemaria, Avezzano), quando le ferie diventano condivisione e partecipazione...

Antonio Sala e ing. Fulvio Galimberti (da Seregno), per nuova ispezione chiese

Gruppo amici di Milano, Porlezza e Seregno...grande festa.

Lucia Bruni con gli amici dell'Assoc "Il Cerino" di Como

Renato e Domenico...una visita a sorpresa,...per Elsa

Dott. A. Paris e dott.ssa Pasqualina Taricone: punti di riferimento per tanti genitori di bimbi in difficoltà

Paolo (Besana B.), amico volontario a Piraj

Ermanno e Gianna (da Mariano Comense), amici volontari a Piraj

Adolfo Bultrini, con Stefano e Alfio (Avezzano) per ricerca pozzi d'acqua per l'irrigazione

Alexandra (Prato), per un periodo di volontariato e formazione.

Franca (Felline, Lecce): dell'Ass Madonnina del Grappa di Mons Mauri (Sestri Levante), come Elsa, laica consacrata di questo Istituto laicale...non ci si conosceva, ma le settimane sono trascorse come se ognuno si sentisse a casa nella stessa famiglia.

MIRË SE ERDHËT!

"COS'È QUESTO PER MOLTA GENTE?" (Gv 6,9) ...non è tutto, ma è importante

ringraziamo in particolare:

| | | | |
|--|---|-----------|----------------------------------|
| Offerte dai gruppi di Milano e Porlezza | € | 2.987.00 | per Missione |
| Offerte da amici don Maurizio | € | 3.795.00 | per Missione |
| Da benefattori (Castiglione O., Sesto S.G.) | € | 430.00 | per Caritas |
| Da Uff Missionario Avezzano (campagna "patate"/ 2^ trance) | € | 18.000.00 | per 2 anno scolast Scuola Krajen |

Faleminderit shumë Grazie molte

8. FOTO DI VARI AVVENIMENTI:



Per la festa di fine Ramadan (Ramazan, in albanese), una delegazione degli Ambasciatori di Pace ha fatto visita al giovane mufti di Lezhe. Un incontro cordiale, nel quale abbiamo condiviso la preoccupazione comune per il degrado etico e culturale di gran parte della gioventù cittadina (in verità molti giovani si riversano in città dai villaggi circostanti), e abbiamo preso l'impegno di rivederci per poter realizzare qualcosa insieme.

18.10.2010 a Mrizi Zaneve (Bosco delle Fate, ...più o meno si traduce così. Da una poesia del grande Pd. G. Fishta) le scuole del comune di Blinisht si sono ritrovate per una mattinata di danze, poesie e lavoretti fatti dalle classi. Nella foto un gruppo delle nostre ragazze danza in costume tipico.



di ritorno dall'Isola della Pace: gli stupendi paesaggi naturali



sempre da Valbona: le limpidissime acque del fiume e due piccoli amici (Emanuele ed Emanuela, due fratellini) che vivono praticamente isolati tutto l'inverno (con papà e mamma), in condizioni...che forse non si riesce neppure a immaginare



Purtroppo la compressione delle immagini non rende giustizia alla bellezza del luogo e al volto dei due bambini.